

Proroga del termine stabilito dalla legge 6 luglio 1912, n. 734, per la soppressione dei Convitti annessi ai Regi Conservatori di Milano, di Palermo e di Parma;

Istituzione presso la Regia Università di Napoli di una cattedra di Clinica delle malattie tropicali;

Costruzione di edifici postali e telegrafici;

Sistemazione delle comunicazioni telefoniche nei Castelli romani.

Propongo che si proceda contemporaneamente alla votazione segreta dei seguenti disegni di legge discussi ed approvati testè:

Autorizzazione di spese per riparazioni di danni dipendenti dal terremoto dell'8 maggio 1914 in provincia di Catania;

Conversione a perpetuità della concessione d'acqua dal fiume Adda in territorio di Marzano, fatta a scopo irriguo, col Regio decreto 21 agosto 1884 al Consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel territorio cremonese.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(Così è stabilito).

Si faccia la chiama.

LIBERTINI GESUALDO, *segretario*, fa la chiama.

PRESIDENTE. Lascерemo aperte le urne.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORÀ.

Seguito della discussione sul disegno di legge: Disposizioni per il personale delle ferrovie dello Stato e per modificazioni di tariffe.

PRESIDENTE. Procederemo nell'ordine del giorno, il quale reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni per il personale delle ferrovie dello Stato e per modificazioni di tariffe ».

La facoltà di parlare spetta all'onorevole Gaetano Rossi.

ROSSI GAETANO. Onorevoli colleghi, se qualcuno venisse a proporre una inchiesta parlamentare sulle ragioni, per le quali danno così scarso effetto utile i funzionari dello Stato, che pur sono così numerosi ed in continuo aumento, e costano allo Stato circa 800 milioni annui, davvero non saprei dargli torto.

I funzionari, invece, coi ferrovieri in testa, si agitano vivamente, anzi spesso vio-

lentemente, per ottenere miglioramenti nelle loro condizioni.

Di questo mi rendo conto perfettamente. Ammetto che, col sempre crescente costo della vita e con le crescenti esigenze famigliari e sociali, le loro domande meritino di essere prese in seria considerazione.

E tanto più mi sento ben disposto verso i ferrovieri specialmente, inquantochè essi, in grande maggioranza, sdegnando l'invito dei loro capi, in due recenti occasioni non vollero partecipare ad uno sciopero, che avrebbe avuto le più gravi conseguenze pel Paese.

Senonchè viste le ristrettezze dell'erario e quelle di tanta parte della popolazione, vorrei che i miglioramenti agli stipendi provenissero, d'ora innanzi e soprattutto, da una graduale riduzione nel numero dei funzionari stessi: cosa che ritengo perfettamente possibile, e consona colla semplificazione dei nostri complicati sistemi burocratici.

Pensate infatti, onorevoli colleghi, quale risorsa sarebbe pel pubblico erario il potere, nell'attuale affannosa ricerca di milioni, aumentare anche solo di un dieci per cento il rendimento dei pubblici funzionari. Indirettamente questo corrisponderebbe ad una economia di qualche diecina di milioni, che ben potrebbero essere ripartiti fra i funzionari stessi e lo Stato.

Noi abbiamo distinti colleghi, che sono stati o sono ancora funzionari. Se alcuno di essi volesse fare studi in questo senso compirebbe un'opera altamente meritoria.

Lo Stato non verrebbe meno alla sua dignità se volesse prendere esempio dalle aziende private, le quali tanto meglio sanno interessare, utilizzare ed affezionarsi il personale.

Certo gli impiegati dello Stato lavorerebbero di più se fossero meglio pagati; ma non vedo modo di pagarli meglio se non riducendone il numero.

Fatte, in queste condizioni, larghe concessioni su alcuni punti in particolare vorrei che, per l'interesse e la dignità di tutti, il Governo insistesse. Ma di questo mi sono garanzia il senno e l'energia del presidente del Consiglio e dell'onorevole ministro Ciuffelli.

Il primo sta nell'impedire in tutti i modi gli scioperi nei pubblici servizi. È infatti inconcepibile ed inammissibile che ogni due o tre anni un gruppo di individui di mediocre levatura, inconsci ed irresponsabili, possano per lunghi mesi tenere l'intero